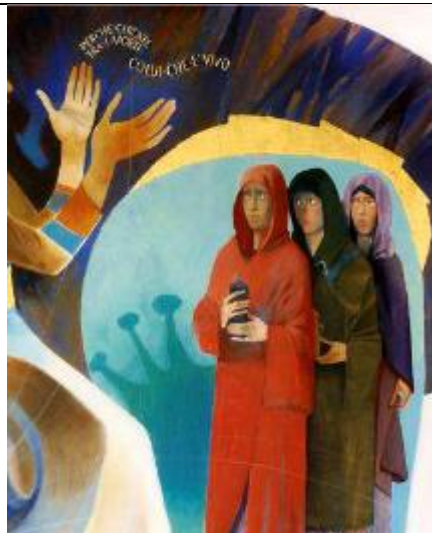


12 APRILE 2020

DOMENICA DI PASQUA

Preghiera in famiglia



Quella che vi proponiamo è una traccia di preghiera con il desiderio e l'augurio di poterci aiutare a vivere la Solennità della Resurrezione Signore nelle nostre case, sentendosi al tempo stesso parte di una comunità, di una Unità Pastorale, di una Chiesa universale, che nel giorno del Signore si raduna in ogni parte della Terra.

Questa traccia può essere ovviamente personalizzata tenendo presente le persone con cui la celebriamo, il luogo, il tempo in cui viene celebrata.

Indicazioni e cose da per preparare la liturgia familiare:

- *Possiamo mettere al centro del salotto una Bibbia aperta al Vangelo del giorno.*
- *Si può aggiungere una icona o un quadro con il volto di Gesù, se l'abbiamo*
- *Prepariamo anche un pane che poi spezzeremo sulla tavola-mensa di casa*
- *Per chi non l'ha fatto il sabato sera: prepariamo una ciotola con dell'acqua*
- *Accendiamo alcune candele e le mettiamo sparse per la casa come segno e desiderio: che ogni luogo della nostra casa sia illuminato dalla Luce della Resurrezione*
- *(per chi vuole, potrebbe essere bello fare una fotografia della famiglia e della casa immersa in questa luce e mandarla poi all'indirizzo mail del bollettino notizie@upmadonnadellaneve.it per essere eventualmente pubblicate sul sito dell'Unità Pastorale)*

Ci raduniamo come famiglia nel salotto di casa

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G) e altri da lettori (L).

G: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. T: **Amen.**

G: **Domenica di Resurrezione.** La Parola del giorno di Pasqua ci presenta la resurrezione non come un'evidenza, ma come qualcosa da interpretare, da comprendere, come l'inizio di un cammino. Non ci sono ancora angeli che danno annunci, non terremoti, non visioni, né parole; solo un vuoto e dei teli rimasti.

Forse è così anche nella nostra vita: ci sono dei segni a volte non eclatanti, delle situazioni che sta a noi leggere, delle resurrezioni che avvengono un po' per volta.

La buona notizia, però, è che dove l'uomo scrive *fine* o per rifiuto o per mancanza di speranza, succede qualcosa di diverso. La morte non è più l'ultima parola, non è più la fine, non è più *davanti* come capolinea. Davanti c'è una tomba vuota, che può diventare l'annuncio di un Dio che ancora ci cerca, anche quando lo rifiutiamo; che ancora spera, quando non speriamo più; che ancora ama nonostante i nostri tradimenti. Ognuno di noi ha la sua pietra davanti al suo sepolcro: può essere la solitudine, la preoccupazione, la malattia, la rabbia, la fatica a sperare, il proprio *io*, il proprio passato o il proprio peccato...

Aiutaci Signore a togliere queste pietre, perché non siano l'ultima parola e perché il miracolo della tua resurrezione continui in noi e anche attraverso di noi.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

L'ACQUA CHE RIDONA FRESCHEZZA ALLA VITA

Una ciotola con l'acqua viene posta in mezzo al luogo della preghiera, accanto al cero acceso e alla Parola.

Guida: Mistero e bellezza della luce, mistero e potenza della parola, mistero e grazia dell'acqua. Desideriamo fare memoria dell'ora di grazia di quella benedizione originaria che è il nostro Battesimo. In quell'acqua abbiamo sepolto le nostre chiusure e insensibilità, i nostri risentimenti e le nostre meschinità e ne siamo usciti rivestiti di trasparente semplicità, di desiderio di prossimità.

Il Battesimo incide dentro di noi la forma dell'amore di Cristo e tutta la nostra vita non può che diventare narrazione di questa nuova forma di vita.

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre,
Tu operi con invisibile grazia le meraviglie della salvezza.

Lungo i secoli, in molti modi,
dalla creazione al diluvio,
poi nell'acqua del deserto, scaturita dalla roccia,
e nell'acqua mista a sangue, uscita dal cuore di Gesù in croce,
hai indicato nell'acqua
il dono tuo più bello per la vita del mondo
e per la nostra salvezza eterna
attraverso il Battesimo.

Infondi in quest'acqua, o Padre, per opera dello Spirito Santo,
la grazia di Gesù tuo Figlio.

Ravviva in noi tutti
la grazia del Battesimo,
perché possiamo vivere uniti
tra noi, insieme agli angeli e ai santi,
e con Maria, Madre di Gesù e nostra.

Ti preghiamo: fa che ogni creatura,
anche la più piccola e fragile,
possa sentire, come Maria,
la grazia di essere da Te benedetta
e diventi una benedizione per il mondo.

Per Cristo nostro Signore. *T:* **AMEN**

Il papà e la mamma, con le mani giunte, si alternano nel pronunciare la benedizione:

G: Sii benedetto, Dio creatore e salvatore del tuo popolo, nel dono del Battesimo ci hai resi tuoi figli e fratelli tra di noi: sostieni la nostra famiglia, perché sia un segno del tuo amore.

T: **Gloria a te, Signore.**

Il papà e la mamma tracciano l'uno sulla fronte dell'altro il segno della benedizione del Signore con l'acqua benedetta.

G: Noi ti benediciamo, perché dalla Resurrezione del tuo Figlio è germogliata una vita nuova per i nostri figli: la tua benedizione li custodisca e li protegga nel tuo amore.

T: **Gloria a te, Signore.**

Il papà e la mamma tracciano sulla fronte dei propri figli il segno della benedizione del Signore.

G: Noi ti glorifichiamo, Padre buono, perché nelle prove della vita Tu sei colui che non abbandona nelle tenebre, ma dona vita e libertà. La tua benedizione ci liberi dal male e ci sollevi da ogni pericolo.

T: **Gloria a te, Signore.**

Tutti fanno il segno di croce.

LITURGIA DELLA PAROLA

Secondo le possibilità delle famiglie, in particolare legata all'età dei figli, è possibile scegliere se leggere solo il Vangelo e il salmo. Oppure leggere oltre al Vangelo e al salmo, anche la prima e la seconda lettura.

Prima lettura At 10,34a.37-43

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio. *T*: **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo responsoriale *Sal 117*

Rit.: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Rit.

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

Rit.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Rit.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio. *T: Rendiamo grazie a Dio*

Sequenza da leggere insieme

**Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
L'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.**

**Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.**

**«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».**

**Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.**

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore.

Alleluia.

Vangelo Gv 20,1-9

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore. *T: Lode a Te o Cristo*

Facciamo un momento di silenzio e a turno chi vuole può dire ad alta voce la frase, la parola che più lo ha colpito

COMMENTO

- *sul sito della nostra Unità Pastorale upbeataverginedellaneve.it e sul canale Youtube https://www.youtube.com/channel/UCXRg2IP2AB6z0_C6hdLrp4A/ anche per questa domenica c'è un video con l'omelia di Don Robby da ascoltare*

- *in alternativa, o in aggiunta, si può leggere il commento di Padre Ermes Ronchi:*

Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale - piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati. Le cose più grandi avvengono di notte.

Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore. Non porta olii profumati o nardo, non ha niente tra le mani, ha solo la sua vita risorta: da lei Gesù aveva cacciato sette demoni.

Si reca al sepolcro perché si ribella all'assenza di Gesù: «amare è dire: tu non morirai!» (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera.

I Vangeli di Pasqua iniziano raccontando ciò che è accaduto alle donne in quell'alba piena di sorprese e di corse. La tomba, che avevano visto chiudere, è aperta e vuota.

Lui non c'è. Manca il corpo del giustiziato. Ma questa assenza non basta a far credere: hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo. Un corpo assente. È da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza.

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore.

Ed è così bello pensare che Pasqua, l'inaudito, è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo e ci alziamo. Nella nostra piccola risurrezione quotidiana.

Quel giorno unico è raccontato con i verbi di ogni giorno. Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba (Von Balthasar).

Ad ogni preghiera diciamo:

Signore, illumina la nostra vita con la Luce della tua Pasqua

Preghiere libere

Tra le varie intenzioni invitiamo a pregare sempre in modo particolare:

- per medici, infermieri, operatori sanitari, forze dell'ordine, protezione civile, tutte le persone impegnate in prima linea in questo momento e per tutti i malati che oltre la fatica di quello che già vivono si trovano a fare i conti con problemi di assistenza, visite, impossibilità perfino nell'incontrare i propri famigliari. In modo speciale in questa domenica preghiamo per tutti coloro che sono morti per cusare la vita degli altri
- per tutti i defunti e le famiglie che stanno vivendo il lutto proprio in questi giorni in cui non possono nemmeno celebrare i funerali, vivere insieme come famiglia, con gli amici e come comunità il ritorno al Padre dei propri cari. Questa settimana ricordiamo in modo particolare nella preghiera tutti i defunti della nostra Up ritornati in cielo questa settimana, tra cui Maria Rosanna di Gavasseto
- Per le nostre comunità e la nostra Unità Pastorale perché nelle differenze dei doni e dei carismi ognuno di noi si senta chiamato e inviato, grazie al dono dello Spirito, a metterli a disposizione per il bene di tutta la Chiesa
- Per tutte quelle situazioni di guerra, violenza, odio che sono presenti nel mondo ogni giorno e di cui molte volte nessuno parla
- Per tutte le famiglie che in questo momento stanno vivendo difficoltà economiche, problemi di salute, ma anche difficoltà nelle relazioni e nel loro volersi bene

G: Padre Santo, da soli non possiamo nulla. Ma con la tua Grazia possiamo fare grandi cose. Accogli Signore le preghiere che ti abbiamo espresso e le tante preghiere che custodiamo nel cuore, le mettiamo nelle tue mani insieme a tutte le preghiere che salgono a Te da ogni parte della Terra. Le affidiamo a Te che sei nostro Padre e che conosci bene ciò di cui abbiamo veramente bisogno. Per Cristo nostro Signore. T: **Amen**

LITURGIA DELLA CONDIVISIONE

Ci spostiamo sulla mensa di casa portando il pane da spezzare e condividere e una lampada accesa, che mettiamo al centro della tavola, e insieme recitiamo:

**Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti,
che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane,
resta in mezzo a noi:
fa' che rendendo grazie per i tuoi doni nella luce gioiosa della Pasqua,
ti accogliamo come ospite nella nostra famiglia
per essere commensali del tuo regno.
Come tu hai condiviso in tutto e per tutto la tua vita con noi,
aiutaci sul tuo esempio e con l'aiuto della tua Grazia
a fare lo stesso con i nostri fratelli.**

Viene spezzato il pane e a ognuno ne viene dato un pezzo

Mangiando tutti insieme diciamo:

Padre dacci oggi il nostro Pane quotidiano

Con la candela che risplende al centro della nostra mensa diciamo insieme

Il Signore è nostra luce e nostra salvezza

G: La preghiera del Padre Nostro, con quel "nostro" ci ricorda la natura missionaria che deve essere presente nella preghiera. In ogni richiesta dobbiamo sentirci, e vederci, una umanità intera di fratelli senza eccezioni.

*Recitiamo insieme la preghiera del **Padre Nostro***

G: Donaci o Gesù la fede, perché possiamo avere uno sguardo nuovo, profondo, sulle realtà che ci circondano e che nascono da un cuore puro e guarito dalla cecità del peccato.

CONCLUSIONE

G: Padre buono, nel tuo unico Figlio, Gesù Cristo, tu illumini ogni uomo che viene in questo mondo. Fa risplendere su di noi, sulle nostre famiglie e sulla nostra comunità la luce della tua Resurrezione perché illuminati dalla Pasqua possiamo cercare il Tuo regno in tutte le situazioni che ogni giorno siamo chiamati a vivere. *T:* **Amen.**

G: Il Signore ci benedica e ci protegga. *T:* **Amen.**

G: Su noi faccia splendere il Suo volto e ci doni la sua pace. *T:* **Amen.**

Quando la liturgia viene fatta in orario di pranzo, si prolunga la celebrazione con la condivisione del pasto domenicale